

# News Letter



ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIERSOLYMITANI

## Francesco scrive ai cristiani del Medio Oriente

«GRAZIE PER LA VOSTRA PERSEVERANZA!»

«**I**n mezzo alle inimicizie e ai conflitti, la comunione vissuta tra di voi in fraternità e semplicità è segno del Regno di Dio. Sono contento dei buoni rapporti e della collaborazione tra i Patriarchi delle Chiese Orientali cattoliche e quelli ortodossi; come pure tra i fedeli delle diverse Chiese. **Le sofferenze patite dai cristiani portano un contributo inestimabile alla causa dell'uni-**



### L'ORDINE ALL'UNISONO CON LA CHIESA UNIVERSALE

IL DIALOGO, «ESSENZA» DELLA DIPLOMAZIA PONTIFICIA IN MEDIO ORIENTE	III
IL PAPA IN TURCHIA: LA PACE E LA COMUNIONE SI COSTRUISCONO ATTIVAMENTE	IV
IL TERZO INCONTRO DEL FORUM CATTOLICO- MUSULMANO	V
PADRE LORENZO LORUSSO NOMINATO ALLA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI	VI
LA PROSSIMA OSTENSIONE DELLA SACRA SINDONE A TORINO	VI

### GLI ATTI DEL GRAN MAGISTERO

L'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO SI SVILUPPA E INTENDE OFFRIRE UN'IMMAGINE DI MAGGIORE SEMPLICITÀ	VII
UN NUOVO CERIMONIERE PER L'ORDINE	IX
LA BEATA VERGINE MARIA, REGINA DELLA PALESTINA FESTEGGIATA DA DEIR RAFAT A ROMA	X
IL GRAN MAESTRO RAPPRESENTA L'ORDINE IN OCCASIONE DI IMPORTANTI VISITE	XI

### L'ORDINE E LA TERRA SANTA

"L'OPERATO DELL'ORDINE IN TERRA SANTA È IMMENSO"	XII
LA SPIANATA DELLE MOSCHEE A GERUSALEMME, EPICENTRO DELLE TENSIONI RELIGIOSE IN TERRA SANTA	XIII
A BREVE DUE SANTE ARABE E PALESTINESI	XV
LA VERGINE MARIA A GERUSALEMME: UNA GUIDA SPIRITUALE PER OGNI PELLEGRINO	XV

### LA VITA NELLE LUOGOTENENZE

UNA «NOTTE DELLA TERRA SANTA»	XVII
VERSO UN INCONTRO CONTINENTALE NELLA REGIONE ASIA-PACIFICO	XVII



### IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO  
DELL'ORDINE EQUESTRE  
DEL SANTO SEPOLCRO  
DI GERUSALEMME  
00120 CITTÀ DEL VATICANO  
E-mail: gmag@oessh.va



tà. È l'ecumenismo del sangue, che richiede fiducioso abbandono all'azione dello Spirito Santo.

Che possiate sempre dare testimonianza di Gesù attraverso le difficoltà! La vostra stessa presenza è preziosa per il Medio Oriente. **Siete un piccolo gregge, ma con una grande responsabilità nella terra dove è nato e si è diffuso il cristianesimo.** Siete come il lievito nella massa. Prima ancora di tante opere della Chiesa nell'ambito scolastico, sanitario o assistenziale, da tutti apprezzate, la ricchezza maggiore per la Regione sono i cristiani, siete voi. Grazie della vostra perseveranza!

Il vostro sforzo di collaborare con persone di altre religioni, con gli ebrei e con i musulmani, è un altro segno del Regno di Dio. **Il dialogo interreligioso è tanto più necessario quanto**

**più difficile è la situazione. Non c'è un'altra strada.** Il dialogo basato su un atteggiamento di apertura, nella verità e nell'amore, è anche il migliore antidoto alla tentazione del fondamentalismo religioso, che è una minaccia per i credenti di tutte le religioni. Il dialogo è al tempo stesso un servizio alla giustizia e una condizione necessaria per la pace tanto desiderata».

*Stralcio dalla lettera del Papa ai cristiani del Medio Oriente in occasione del Natale 2014*

**D**urante l'Udienza al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede del 12 gennaio per gli auguri per il nuovo anno, Papa Francesco è tornato sul tema dei cristiani in Medio Oriente. «Un Medio Oriente senza cristiani sarebbe un Medio Oriente sfigurato e mutilato! Nel sollecitare la comunità internazionale a non essere indifferente davanti a tale situazione, auspico che i leader religiosi, politici e intellettuali specialmente musulmani, condannino qualsiasi interpretazione fondamentalista ed estremista della religione, volta a giustificare tali atti di violenza».

## SARTORIA SPECIALIZZATA



MANTELLI  
DECORAZIONI  
ACCESSORI

*Barbiconi*  
Sartoria ecclesiastica

BARBICONI SRL Via Santa Caterina da Siena 58/60 - 00186 Roma - Italia

[www.barbiconi.it](http://www.barbiconi.it) - [info@barbiconi.it](mailto:info@barbiconi.it)



## L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

### IL DIALOGO, «ESSENZA» DELLA DIPLOMAZIA PONTIFICIA IN MEDIO ORIENTE

«È importante che Gerusalemme venga riconosciuta quale capitale della fede per le tre religioni monoteiste, come è necessario che si trovi una soluzione ai conflitti israelo-palestinese e siriano», così riferiva il comunicato della Santa Sede a conclusione del Concistoro riunitosi in Vaticano il 20 ottobre 2014. L'assemblea aveva riunito intorno al Papa numerosi Cardinali, i Patriarchi orientali e i responsabili della Segreteria di Stato. A questa assemblea ha partecipato anche il Patriarca Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine del Santo Sepolcro. Il Concistoro ha riaffermato che non si può uccidere in nome di Dio. È stato rivendicato il riconoscimento ai cristiani dei diritti civili accordati agli altri cittadini, soprattutto nei paesi in cui la religione non è separata dallo Stato. «Un Oriente sen-

za cristiani sarebbe una grave perdita per il mondo intero» è stato affermato, e questo in considerazione del ruolo fondamentale che svolgono le comunità cristiane nell'equilibrio della regione, in modo particolare grazie all'educazione alla pace e alla cultura del dialogo. Le Chiese d'Oriente hanno lanciato un appello alle altre Chiese affinché manifestino la loro solidarietà, in modo speciale organizzando pellegrinaggi.

Un mese dopo il Concistoro sul Medio Oriente e nell'intento di proseguire la riflessione sul piano della comunicazione, il Gran Magistero dell'Ordine ha ospitato il 5 dicembre nella sua sede un importante seminario, alla presenza di numerosi ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, sul tema: «Sciogliere i nodi. Informazione digitale, dialogo tra i popoli e diplomazia in un mondo



*I relatori dell'incontro sul tema Informazione digitale e Diplomazia del 5 dicembre presso la sede degli uffici di rappresentanza del Gran Magistero dell'Ordine*



attraversato da conflitti». In collaborazione con il Servizio Comunicazione dell'Ordine del Santo Sepolcro, Andrea Tornielli, direttore del sito *Vatican Insider* del gruppo editoriale italiano "La Stampa", ha invitato numerose personalità. I partecipanti hanno potuto ascoltare, fra gli altri, gli interventi del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato; di Agostino Borromeo, Governatore dell'Ordine del Santo Sepolcro e Presidente del Circolo di Roma, associazione al servizio del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede; e di Antonio Spadaro, Direttore di *Civiltà Cattolica*.

Più che semplice strumento, il dialogo paziente e perseverante è apparso essere la ve-

ra sostanza della diplomazia pontificia, un valore già in sé perché Dio si è fatto lui stesso dialogo. Mantenendo vivo questo dialogo, i social network, come ad esempio Twitter, permettono alla Chiesa di dialogare su temi d'attualità e di intrattenere relazioni di reciprocità che vanno al di là dell'aspetto contingente e che vogliono favorire la comprensione tra culture differenti. E in merito alla crisi del Medio Oriente, contro ogni forma di condizionamento derivante da interessi particolari e contro tutte le manipolazioni dell'opinione pubblica, bisogna costruire senza sosta rapporti di fraternità, ponti tra i credenti delle diverse religioni, sempre fedeli alla ricerca della pace.

## IL PAPA IN TURCHIA: LA PACE E LA COMUNIONE SI COSTRUISCONO ATTIVAMENTE

**S**i erano incontrati pochi mesi prima a Gerusalemme e già in quell'occasione avevano firmato una dichiarazione congiunta. Per Papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo i momenti condivisi in Turchia durante il viaggio papale del 28-30 novembre scorso sono stati l'occasione per riaffermare le comuni intenzioni e preoccupazioni.

Tre giorni intensi quelli di Papa Francesco in Turchia che sono stati centrati innanzitutto sull'incontro e la ricerca della comunione con le Chiese sorelle dell'Ortodossia ma anche sul dialogo e l'impegno comune per la pace con le autorità politiche e religiose musulmane e la solidarietà con i cristiani per-

seguitati che Papa Francesco ha voluto incontrare.

Le parole di condanna per il fondamentalismo e il terrorismo che stanno insanguinando la regione sono state nette sia nell'incontro con il Presidente della Repubblica



che con il dipartimento per gli Affari religiosi della Turchia. La pace, ha ricordato Papa Francesco, va «fondata sul rispetto dei fondamentali diritti e doveri legati alla dignità dell'uomo». E ha poi proseguito: «È fondamentale che i cittadini musulmani, ebrei e cristiani – tanto nelle disposizioni di legge, quanto nella loro effettiva attuazione – godano dei medesimi diritti e rispettino i medesimi doveri».

Ma ciò che probabilmente ha più toccato i cuori di coloro che hanno seguito questo viaggio del Santo Padre sono nuovamente stati i gesti che ha compiuto: gesti profondi, profetici, che hanno parlato da soli e anche

fatto parlare. Durante la preghiera ecumenica Francesco ha fatto riferimento al rapporto fra Andrea e Pietro, fratelli di sangue e fratelli nella fede, nella carità e nella speranza. Facendo poi un salto di 2000 anni, il Vescovo di Roma ha continuato: «Quale grazia, Santità, poter essere fratelli nella speranza del Signore Risorto! Quale grazia – e quale responsabilità – poter camminare insieme in questa speranza, sorretti dall'intercessione dei santi fratelli Apostoli Andrea e Pietro!». E con un'ultima richiesta al Patriarca Bartolomeo, Papa Francesco ha chiuso il suo intervento: «E vi chiedo un favore: di benedire me e la Chiesa di Roma».

## IL TERZO INCONTRO DEL FORUM CATTOLICO-MUSULMANO

**S**i tratta di una tradizione cominciata nel 2008 quando un gruppo di partecipanti cattolici e musulmani si riunì in Vaticano su invito di Papa Benedetto XVI per discutere il tema "Amore di Dio e amore del prossimo: la dignità della persona umana e il rispetto reciproco". Da allora, il Forum cattolico-musulmano è diventato un'istituzione stabile e dall'11 al 13 novembre scorso ha avuto luogo il suo terzo seminario sul tema "Lavorare insieme a servire gli altri". La delegazione cattolica è stata guidata dal cardinale Jean-Louis Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, mentre quella musulmana dal prof. Seyyed Hossein Nasr della George Washington University. Il gruppo è stato ricevuto in udienza il 12 novembre da Papa Francesco che ha invitato alla perseveranza sulla strada del dialogo.

Nella dichiarazione finale leggiamo al primo punto: «I delegati hanno unanimemente condannato gli atti di terrorismo, di oppressione, di violenza contro le persone innocenti, di persecuzione, profanazione dei luoghi sacri, e la distruzione dell'eredità culturale. Non è mai accettabile usare la religione per

giustificare tali atti o di confondere tali atti con la religione». I punti successivi del documento hanno sottolineato l'importanza di un'educazione dei giovani che miri a promuovere il rispetto per gli altri e della cultura del dialogo interreligioso. Infine, «è emerso che il dialogo dovrebbe condurre all'azione, in particolare tra i giovani. I partecipanti hanno incoraggiato i cristiani e i musulmani a moltiplicare le opportunità di incontro e la cooperazione su progetti congiunti per il bene comune».

Dopo gli attentati di Parigi del 7 e 9 gennaio 2015, nelle dichiarazioni alla stampa del cardinale Tauran si sente l'eco di quanto condiviso a Roma durante il Forum: «La religione non è la causa di questo misfatto, come delle varie crisi che attanagliano il Medio Oriente, ma la religione non può non essere parte della soluzione. Non si può capire il mondo di oggi senza prendere in considerazione le religioni» (*Avvenire* del 12 gennaio). Il presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso ha proseguito sottolineando l'importanza dell'educazione e del ruolo dei mass media nel costruire soluzioni di pace.



## PADRE LORENZO LORUSSO NOMINATO ALLA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

**P**apa Francesco ha nominato un nuovo sottosegretario alla Congregazione per le Chiese Orientali: Padre Lorenzo Lorusso, domenicano italiano di 47 anni, è il rettore uscente della Basilica di San Nicola di Bari, nota per la sua apertura al dialogo ecumenico e all'Oriente.<sup>1</sup> Nato a Bari nel 1967, fa parte dell'Ordine dei frati predicatori d'Italia: ha indossato l'abito religioso nel 1989 e ha pronunciato i suoi voti solenni nel 1993. È stato ordinato sacerdote nel 1995 proprio a San Nicola. Dopo gli studi di teologia all'Angelicum e a Tolosa, ha conseguito il dottorato in diritto canonico delle Chiese orientali cattoliche presso il Pontificio Istituto Orientale di Roma. È stato professore presso la Pontificia



Università Urbaniana, presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (Angelicum), direttore dell'Istituto di Teologia ecumenico-patristica di Bari e giudice presso il Tribunale ecclesiastico regionale della Puglia.

<sup>(1)</sup> La Basilica di Bari accoglie le reliquie di San Nicola, detto anche San Nicola di Myra, città dell'Asia Minore dove è stato vescovo nel IV secolo. Al tempo della dominazione dei musulmani selgiuchidi in Turchia, i cittadini di Bari, particolarmente devoti a San Nicola, decisero di trasportare a Bari il corpo del Santo: nel 1087 alcuni marinai si imbarcarono e trafugarono le sante reliquie da Myra. In molti paesi San Nicola è commemorato il 6 dicembre, data presunta della sua morte. Egli è venerato in modo particolare presso gli ortodossi, e tra questi i russi.

## LA PROSSIMA OSTENSIONE DELLA SACRA SINDONE A TORINO

**L'**Arcivescovo di Torino e il Sindaco della città hanno presentato il programma delle manifestazioni che accompagneranno, dal 19 aprile al 24 giugno 2015, la nuova Ostensione della Sacra Sindone, contemporaneamente a quelle indette per l'anniversario dei 200 anni della nascita di Don Bosco. Due avvenimenti ai quali Papa Francesco ha già comunicato la sua partecipazione. Terza ostensione del secolo, essa si rivolgerà in modo par-

ticolare ai giovani e alle persone che soffrono, soggetti cari a San Giovanni Bosco e ai Salesiani. Il servizio pastorale diocesano per la salute fornirà accompagnatori e spazi di accoglienza. Anche se la visita a Torino sarà gratuita, si raccomanda di prenotarsi per tempo al fine di permettere di gestire al meglio tutte le richieste di partecipazione dei pellegrini.

Per contatti e maggiori informazioni visitare il sito ufficiale: [www.sindone.org](http://www.sindone.org).



Il logo ufficiale  
dell'Ostensione della Sacra  
Sindone del 2015

## Gli atti del Gran Magistero

# L'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO SI SVILUPPA E INTENDE OFFRIRE UN'IMMAGINE DI MAGGIORE SEMPLICITÀ

**I membri del Gran Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro si sono riuniti attorno al Gran Maestro nei giorni 21 e 22 ottobre a Palazzo della Rovere, sede dell'Istituzione, e hanno colto l'occasione per celebrare la festa della Beata Vergine Maria, Regina di Palestina. Il Patriarca Latino di Gerusalemme, Gran Priore dell'Ordine, ha partecipato all'incontro nel corso del quale ha portato la sua testimonianza sui tragici avvenimenti in Medio Oriente.**

**I**l cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro, aprendo i lavori della sessione ha rilevato l'entusiasmo che anima l'Ordine nei confronti della Terra Santa: entusiasmo testimoniato dai Cavalieri e dalle Dame che egli incontra con regolarità in tutto il mondo, in occasione delle investiture, dalla Norvegia fino al Canada.

Agli inizi di ottobre, a Honolulu, insieme alle Luogotenenze dell'Ovest e del Nord Ovest degli Stati Uniti, ha organizzato una riunione straordinaria alla quale hanno partecipato due cardinali e sette vescovi, Priori dell'Ordine in quelle regioni, con lo scopo di ascoltarli e meglio informarli. Una lettera è stata indirizzata a tutte le Luogotenenze con l'intenzione di favorire ovunque scambi di questo genere tra i Priori e il Gran Maestro, affinché le Luogotenenze si impegnino ad affidare sempre di più il posto che spetta ai responsabili ecclesiastici incaricati dell'animazione spirituale. Il Cardinale ha poi chiesto al Gran Magistero di confrontarsi riguardo all'immagine che l'Ordine dà di sé, con particolare riferimento al titolo di «Eccellenza» attualmente rivolto ai Luogotenenti e che appare quasi in contrasto inopportuno con il titolo di "Eccellenza" destinato ai vescovi. In seguito ha preso la parola il Governatore Generale, Agostino Borromeo, che ha tenuto a sottolineare come nessun altro Gran Maestro prima

del cardinal O'Brien abbia mai visitato un così elevato numero di Luogotenenze in tutto il mondo, riferendosi espressamente ai viaggi compiuti dal Gran Maestro negli ultimi due anni. Egli ha poi illustrato lo sviluppo che l'Ordine sta registrando, con particolare riguardo alla Lettonia e alla Repubblica Ceca e, probabilmente a breve, anche alla Malesia. Il Governatore Generale ha proseguito rallegrandosi per il risultato della colletta organizzata per la Terra Santa che, per l'anno corrente, si è rivelata più importante di quella del 2013: nello specifico, infatti, l'appello lanciato per Gaza ha permesso di inviare al Patriarcato e alla Pontifical Mission of Palestine una somma superiore al mezzo milione di euro.

Dopo avere illustrato l'ordine del giorno della sessione, il Governatore Generale ha dato la parola al Patriarca Latino.

### **La Chiesa non potrebbe sopravvivere in Terra Santa senza l'aiuto dell'Ordine**

Mons. Fouad Twal è intervenuto commentando sia il viaggio del Papa a Betlemme e a Gerusalemme, che ha sollevato grandi speranze, sia la drammatica situazione che Gaza si trova a vivere dopo la guerra della scorsa estate, auspicando la fine dell'embargo su quel territorio privato di prospettive. Ha anche affer-







*Una delle scuole materne del Patriarcato sostenuta dall'Ordine*

mato che solo il riconoscimento di due Stati, sulla base delle frontiere esistenti prima del 1967, potrà permettere di ristabilire la pace in Terra Santa. Il Patriarca ha poi riferito dei lavori del Concistoro del 20 ottobre indetto dal Papa sul Medio Oriente e al quale ha partecipato, insieme agli altri Patriarchi cattolici della regione. Ha voluto ricordare, in modo particolare, quanto ha fatto e sta facendo il Re di Giordania per l'accoglienza dei cristiani perseguitati in Siria e in Iraq. Ha poi rinnovato il suo appello al Gran Magistero perché si studi la possibilità di acquisto di abitazioni sia a Betlemme, dove la presenza musulmana si intensifica, che a Gerusalemme, dove lo stesso accade con la presenza ebraica. Ciò permetterebbe di procurare alloggi a lungo termine per le famiglie cristiane che vivono in quelle due città di così vitale importanza per tutta la Chiesa.

I lavori della Sessione sono proseguiti con l'intervento dell'Amministratore Generale del Patriarcato, Padre Imad Twal, che ha affermato esplicitamente che senza il generoso aiuto dell'Ordine del Santo Sepolcro - una media di 600.000 euro mensili trasferiti al Patriarcato, senza contare le somme per i progetti speciali - la Chiesa cattolica non potrebbe sopravvivere in Terra Santa. Il suo rapporto sulla gestione finanziaria del Patriarcato ha evidenziato una volontà di trasparenza e di chiarezza, peraltro già manifestata grazie alla recente collaborazione di un revisore dei conti. Si registra ancora un saldo negativo, riconducibile alla voce fondi pensione dei professori, che tende, comunque, a ridursi progressivamente.

La situazione finanziaria del Gran Magistero, presentata dall'Ingegnere Pier Carlo Visconti, ha evidenziato l'importanza delle somme inviate dall'Ordine in Terra Santa, che ammontavano, in quel momento, a circa 8 milioni di euro e che dovrebbero aumentare, in chiusura d'anno, in misura ancor più significativa.

Il Padre Imad Twal ha tenuto a precisare che gli aiuti finanziari devoluti alle scuole del Patriarcato - in Israele, in Palestina e in Giordania - sono pari ad un terzo della somma totale che le istituzioni del Patriarcato ricevono da parte dell'Ordine.

### **Dare priorità alle persone e comunicare in modo migliore**

La riunione è poi proseguita con la lettura del rapporto del Presidente della Commissione Terra Santa del Gran Magistero. Il Prof. Thomas McKiernan ha fatto un bilancio dei progetti del 2014, sottolineando l'importanza delle donazioni che è possibile destinare a favore dell'Ordine e ha successivamente avanzato delle proposte per il 2015, chiedendo un finanziamento più specifico, della durata di un anno, tale da rispondere in modo più diretto alle situazioni e ai problemi attuali di ordine psicologico ed umanitario - riferendosi alle sofferenze subite a Gaza - dando «priorità alle persone, prima che ai mattoni», citando una frase del Dott. Heinrich Dickmann.

Il Governatore Generale ha sottolineato che l'attenzione alle persone è attestata anche con l'invio delle somme trasferite mensilmente al Patriarcato. Esse infatti servono anche a coprire le spese del sistema scolastico: nella misura in cui l'insegnamento contribuisce a migliorare il livello della formazione culturale e professionale, esso esalta anche la dignità della persona umana. Il Vice Governatore Patrick Powers ha auspicato che l'Ordine si impegni sempre più a far conoscere nel dettaglio tutti gli aspetti di tali finanziamenti, in linea con quanto già avviene per i progetti annuali che sono più conosciuti e meglio illustrati.

L'ordine del giorno prevedeva inoltre una discussione sul tema della comunicazione in seno all'Ordine: varie proposte sono state pre-





sentate al Gran Magistero da parte del servizio preposto, tutte elaborate nell'ottica di realizzare un migliore coordinamento generale. I responsabili della comunicazione di ogni Luogotenenza saranno contattati per dare giusto peso e valore agli avvenimenti vissuti in ambito locale sui vari strumenti d'informazione utilizzati dall'Ordine – quali *Annales*, la *Newsletter* e il sito internet.

Il Dott. Paul Bartley, a conclusione dei lavori, ha riferito del progetto di una Riunione regionale delle cinque Luogotenenze d'Australia, delle Luogotenenze delle Filippine, di Taiwan e della Delegazione Magistrale dell'Africa del Sud da tenersi nell'ottobre 2015, alla presenza dei rispettivi Priori locali.

Il cardinale O'Brien ha confermato il suo accordo a questa iniziativa e ha poi annunciato l'intenzione di incontrare i Vescovi australiani dell'Ordine, come già ha fatto negli Stati Uniti.

Prima della fine della sessione, il Cancelliere Ivan Rebernik ha fornito le cifre ufficiali

dell'attuale numero totale dei Cavalieri, delle Dame e degli ecclesiastici accolti nelle 62 Luogotenenze o Delegazioni Magistrali dei 35 paesi: si tratta di 28.291 membri. Inoltre il Cancelliere ha precisato che la cifra totale dei nuovi ingressi per il 2014, e cioè di 1.184 unità, corrisponde a più del doppio dei decessi.

In conclusione, il Patriarca di Gerusalemme ha condiviso alcune riflessioni, in linea con quanto affrontato nel recente Sinodo, in merito alle sfide pastorali della famiglia e su ciò che esse implicino per i Cavalieri e le Dame che potrebbero, ad esempio, andare a rinnovare le loro promesse matrimoniali a Cana.

Il Gran Maestro ha auspicato che in futuro le quote di adesione all'Ordine si adattino alle possibilità delle giovani coppie e ha ribadito, infine, il desiderio di operare per offrire un'immagine di maggiore semplicità dell'Ordine, nella dinamica evangelica del pontificato di Francesco.

## UN NUOVO CERIMONIERE PER L'ORDINE

**M**artedì 20 gennaio il nuovo Cerimoniere dell'Ordine, Monsignor Fortunato Frezza, è stato ufficialmente presentato negli uffici del Gran Magistero. Nato a Roma nel 1942 ed ordinato sacerdote nel 1966, Mons. Frezza è riuscito con successo a conciliare negli anni l'attività accademica con quella pastorale. In possesso di una licenza in Teologia e di un dottorato in Sacra Scrittura, ha insegnato presso vari istituti. È stato assistente spirituale di diverse associazioni o realtà religiose e ricopre numerosi ruoli all'interno del Vaticano: Prelato d'Onore di Sua Santità, come anche, dal 2013, Canonico della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano e dal 2014 Primo Sindaco del Capitolo della stessa Basilica. "Constato la bella e forte relazione che lega il mio lavoro al servizio di una sempre migliore conoscenza delle Sacre Scritture e la Terra Santa. È con questo spirito che servirò con tutto il cuore la vita spirituale dei membri dell'Ordine" ha dichiarato Monsignor Frezza nel commentare la sua nomina".

Titolo vacante dopo il termine del mandato di Mons. Francis Kelly, l'Ordine è lieto di dare il benvenuto al nuovo Cerimoniere a cui augura un felice e spiritualmente fecondo periodo di servizio.



## LA BEATA VERGINE MARIA, REGINA DELLA PALESTINA FESTEGGIATA DA DEIR RAFAT A ROMA

**I**l 23 ottobre, in chiusura della riunione con il Gran Magistero, il cardinale Edwin O'Brien ha avuto il piacere di invitare vari ospiti a Palazzo della Rovere, sede degli uffici di rappresentanza dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, per celebrare insieme la Festa della Beata Vergine Maria Regina della Palestina. Questa festa è particolarmente cara a tutto l'Ordine e l'occasione ha visto riuniti rappresentanti della Curia Romana insieme a personalità civili e militari dello Stato Italiano e numerosi amici dell'Ordine. Ad ognuno è stata

consegnata una piccola pubblicazione nella quale, insieme alla preghiera alla Beata Vergine Maria, Regina della Palestina, era raccontata la storia di questa festa.

Oltre che nelle varie Luogotenenze dell'Ordine, la Festa della Beata Vergine Maria Regina della Palestina è particolarmente sentita in Terra Santa dove riunisce a Deir Rafat

pellegrini da tutta la Diocesi patriarcale e oltre. A loro si aggiungono normalmente, con gioia e devozione, i Cavalieri e le Dame che si possono trovare in quei giorni in Terra Santa. Carolina e Henrique Abreu, membri dell'Ordine che si trovano da febbraio 2014 in Terra Santa come volontari, commentano la celebrazione della festa nel 2014 alla quale hanno partecipato insieme a circa altri 2000 fedeli. «Partecipare alla festa a Deir Rafat ha un significato speciale in quanto si incontrano Cavalieri di altre Luogotenenze, si scambiano esperienze e ci si immerge nei sentimenti di fraternità. Quest'anno Sua Beatitudine il Patriarca Fouad Twal ha sottolineato particolarmente il Sinodo sulla Famiglia e i messaggi del Santo Padre. È stato un momento unico per tutti i membri dell'Ordine nel quale abbiamo celebrato insieme l'Eucarestia in questo luogo benedetto».



*La Beata Maria Vergine  
Regina della Palestina  
onorata a Roma e a  
Deir Rafat*



## IL GRAN MAESTRO RAPPRESENTA L'ORDINE IN OCCASIONE DI IMPORTANTI VISITE

**G**li ultimi tre mesi hanno visto il Gran Maestro dell'Ordine, cardinale Edwin O'Brien, visitare varie Luogotenenze. Alla fine di ottobre è stato accolto dalla Delegazione Magistrale della Federazione Russa mentre nelle settimane successive il Cardinale ha presieduto la prima cerimonia di investitura in Lettonia. Per quanto riguarda il continente americano, in novembre il Gran Maestro ha dedicato tempo alle visite sia negli Stati Uniti che in Argentina. Poco prima delle festività natalizie, infine, negli uffici di Palazzo della Rovere, ha avuto luogo la cerimonia di investitura di Mons. Charles Scicluna, vescovo ausiliario di Malta.

Oltre alle numerose attività direttamente legate alla vita quotidiana dell'Ordine, il cardinale O'Brien ha partecipato il 5 novembre alla cerimonia e benedizione del centro pastorale nel quartiere generale di Washington D.C. dell'Arcidiocesi per i Servizi Militari (AMS) che ha preso il suo nome. Il Cardinale

è infatti stato l'Arcivescovo per i Servizi Militari degli Stati Uniti dal 1997 al 2007 e suo fu il desiderio di acquistare e rinnovare il centro che ora ospita gli uffici e il centro pastorale "Edwin O'Brien" dell'AMS. Sempre in relazione al suo periodo sia come cappellano in Vietnam nel 1971-1972 che come arcivescovo per i Servizi Militari, Sua Eminenza ha celebrato una Messa con i paracadutisti statunitensi della 173° Brigata di stanza in Italia a Vicenza il 14 dicembre. Nel suo discorso ha sottolineato l'importanza della vocazione militare e la responsabilità nel combattere le ingiustizie.

Fra le altre occasioni da ricordare anche la celebrazione liturgica officiata il 24 novembre presso la Basilica di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti a Nettuno in occasione della traslazione delle reliquie della Santa e della loro ostensione in dodici Arcidiocesi degli Stati Uniti durante l'anno 2015.

[www.osservatoreromano.va](http://www.osservatoreromano.va)

una finestra aperta sul mondo

Da pochi mesi è in rete il nuovo sito in sei lingue del giornale della Santa Sede completamente rinnovato nella veste grafica e nei contenuti  
Sostenga anche lei L'Osservatore Romano per offrire gratuitamente a tutti i lettori maggiori servizi e diffondere ovunque la parola di Papa Francesco  
Una sua donazione contribuirà preziosamente allo sviluppo del nostro sito internet  
Per ringraziarla simbolicamente della sua generosità, le sarà inviato un regalo



per sostenere l'osservatore romano clicchi qui





## L'Ordine e la Terra Santa

# “L'OPERATO DELL'ORDINE IN TERRA SANTA È IMMENSO”

**I**ntervista a Padre Imad Twal, nuovo Amministratore Generale del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

**Padre Imad Twal, ci può dire in cosa consiste esattamente il suo nuovo incarico, quale il suo campo d'azione e dove trova la pace interiore per svolgerlo?**

La nomina ad Amministratore Generale del Patriarcato Latino di Gerusalemme rappresenta un'esperienza nuova nella mia vita di sacerdote. Si tratta di un compito molto vasto che comporta numerosi impegni e doveri. L'Amministrazione Generale si fa carico di una grande missione, quella di gestire l'aspetto materiale della vita e delle opere del Patriarcato Latino. Essa si occupa di ripartire i doni ricevuti dai benefattori del Patriarcato, in particolare quelli che provengono dall'Ordine del Santo Sepolcro.

A tale scopo, vengono esaminate e trattate le richieste di assistenza che giungono al Patriarcato per rispondere ai bisogni vitali dei fedeli e di tutte le persone in generale. In

*Il Padre Imad Twal (sinistra) mentre conversa cordialmente con il Patriarca Fouad Twal e l'Arcivescovo di Westminster Vincent Nichols durante l'ultima visita del cardinale inglese in Terra Santa*



base alle necessità reali e ai fondi di cui disponiamo, portiamo il nostro aiuto umanitario a coloro che ne hanno bisogno. Ad esempio, in considerazione della continua riduzione degli spazi abitativi, che si sta rivelando un serio problema per la Terra Santa, il Patriarcato si attiva appoggiando dei progetti residenziali nell'intento di porre un freno all'esodo dei giovani cristiani.

Quella che mi è stata affidata è una missione importante quella che mi è stata affidata. La pace e l'energia necessarie a realizzare tale compito mi provengono dalla fiducia negli obiettivi ambiziosi che i nostri aiuti umanitari e i nostri progetti sono in grado di realizzare per i nostri fratelli cristiani.

**Ci può illustrare come si concretizza l'azione dell'Ordine in Terra Santa, nell'ambito delle istituzioni del Patriarcato Latino, dei seminari, delle**



scuole, dei servizi sociali e sanitari? I nostri membri sentono parlare dei progetti annuali dell'Ordine, ma i dettagli degli aiuti regolari che vengono elargiti, anche se considerevoli, sono poco conosciuti nel concreto. Ce ne può parlare, grazie proprio alla conoscenza specifica che lei ha dell'area in questione e delle persone che ci vivono?

L'azione svolta dall'Ordine in Terra Santa è immensa ed è essenziale alla sopravvivenza e alla vita stessa della comunità cristiana locale. In primo luogo, gli aiuti forniti dall'Ordine contribuiscono al sostegno della comunità palestinese e all'esistenza stessa dei cristiani in Terra Santa. Nello specifico, la cifra più considerevole degli aiuti inviati è destinata alle scuole e al miglioramento del livello educativo delle scuole del Patriarcato. Portiamo, inoltre, il nostro aiuto ai cristiani della regione toccati dalle crisi e dai recenti conflitti in Siria, Iraq e Gaza e, ancora, ai sempre più numerosi cristiani che emigrano in Giordania.

Il sostegno dell'Ordine ci permette, altresì, di aiutare il Seminario nel suo programma di formazione dei sacerdoti. E ancora, gli aiuti sono destinati a finanziare i progetti che il Patriarcato Latino si prefigge e cioè l'ammodernamento delle strutture della Chiesa di Terra Santa, i lavori di ristrutturazione nei presbiteri, nei vicariati, nelle parrocchie, negli asili e nelle scuole, come pure

nei centri per la gioventù, per portatori di handicap, per i più poveri e per i rifugiati.

**Il futuro in Terra Santa appare cupo e l'intolleranza religiosa penalizza in modo particolare la comunità cristiana. Quali sono, secondo lei, i segnali di speranza e di unità? Ci può fare qualche esempio?**

L'intolleranza religiosa tocca pesantemente i cristiani di Terra Santa che, per di più, rappresentano solo un'esigua minoranza della popolazione totale e cioè meno del 2%. Fortunatamente i segnali di speranza non mancano. Noi crediamo al potere dell'istruzione: le nostre scuole sono veri e propri luoghi di speranza, dove vengono accolti, senza distinzione, giovani di ogni confessione religiosa: è là che essi imparano a vivere insieme, grazie al contatto quotidiano e ai momenti ricreativi che trascorrono con gli altri compagni. Le varie festività locali si rivelano, altresì, occasioni di fiducia e di speranza. Di recente, cristiani provenienti dai quattro angoli della Terra Santa si sono ritrovati in occasione della ricorrenza della festa della Beata Vergine Maria, Regina della Palestina per una gioiosa celebrazione e tutti insieme abbiamo pregato per la pace. La nostra forza è nella certezza che la nostra speranza non è vana, che il nostro Dio è Pace e Amore, e che crediamo nella salvezza e nella redenzione per tutti gli uomini, non soltanto per noi cristiani.

## LA SPIANATA DELLE MOSCHEE A GERUSALEMME, EPICENTRO DELLE TENSIONI RELIGIOSE IN TERRA SANTA

**N**el clima di tensione che è seguito al tentativo di assassinio del Rabbino Yehuda Glick a Gerusalemme il 29 ottobre scorso, le autorità israeliane comunicarono la chiusura, fortunatamente revocata

dopo poco, del sito dell'*Haram al-Sharif* o Spianata delle Moschee per evitare disordini in quel luogo considerato il terzo luogo sacro dell'Islam dopo Mecca e Medina.

Nelle scorse settimane, le varie confessio-





*Una foto di gruppo della delegazione dei capi delle Chiese di Gerusalemme e dei rappresentanti del Consiglio del Waqf Islamico di Gerusalemme durante la visita del 10 novembre 2014 presso la Spianata delle Moschee*

ni cristiane non hanno esitato a far sentire la propria vicinanza alla popolazione condannando sia ogni forma di attentato, sia qualsiasi violazione dello Statu Quo.

I Patriarchi e i capi delle Chiese di Gerusalemme avevano pubblicato il 6 novembre una dichiarazione nella quale affermavano: «Condanniamo le minacce di modifica dello statuto dei Luoghi Santi quali che siano le loro provenienze. I Luoghi Santi necessitano di una costante e vigile protezione affinché il loro ragionevole accesso sia mantenuto come previsto dallo Statu Quo per le tre religioni monoteiste».

Successivamente, il 10 novembre 2014, una loro delegazione ha visitato l'*Haram al-Sharif* in segno di solidarietà e pace. Anche in quell'occasione, insieme al Consiglio del Waqf islamico di Gerusalemme, è stata firmata una dichiarazione congiunta che termina con le seguenti parole: «Entrambe le parti

si sono impegnate a pregare per la fine dell'ingiustizia e per il ripristino della sicurezza e della pace in questa città, che dovrebbe essere un modello di convivenza pacifica».

Sotto il profilo legale, il 7 gennaio 2015, poco prima del tremendo attentato che ha colpito la città di Parigi, il segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon ha accettato la richiesta palestinese di entrare a far parte del Tribunale Penale Internazionale a partire dal prossimo 1° aprile. Probabilmente la prima richiesta da parte dei palestinesi sarà quella di indagare sui presunti crimini di guerra compiuti a Gaza la scorsa estate. In risposta, il premier israeliano Netanyahu ha reso noto che non resterà ad «assistere al linciaggio dei suoi soldati davanti alla Corte Internazionale dell'Aja» e ha bloccato il trasferimento di circa cento milioni di euro di dazi doganali che, secondo gli accordi di Oslo, spetterebbero al presidente Abbas.





## A BREVE DUE SANTE ARABE E PALESTINESI

**D**ue religiose originarie della Terra Santa saranno presto canonizzate. Nel dicembre 2014, nel corso dell'udienza concessa al cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, Francesco ha autorizzato la promulgazione dei decreti che riconoscono i miracoli attribuiti all'intercessione di **Mariam Bawardi** e di **Marie-Alphonsine Ghattas**. La canonizzazione della Beata Mariam Bawardi di Gesù Crocifisso e della Beata Marie-Alphonsine Ghattas potrebbe essere celebrata già nel 2015.

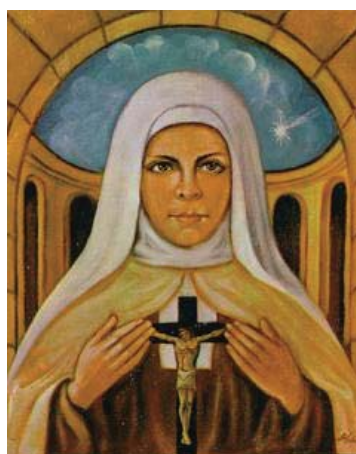
Mariam Bawardi (1846-1878) è nata nel villaggio d'Ibillin in Galilea. È la fondatrice



del Carmelo di Betlemme. Nel corso della sua vita ha ricevuto la grazia delle stimmate. Mistica, ha raccontato di numerosi sogni nei quali si è trovata in diretta relazione con Gesù.

Marie-Alphonsine Danil Ghattas (1843-1927) è nata a Gerusalemme. È la co-fondatrice delle Congregazione delle Suore del Rosario, dedita al lavoro pastorale e, successivamente, all'aiuto alle persone anziane e ai

bambini, al servizio verso i più poveri, ma anche alla lotta contro le miserie morali. Affidiamo alle due future sante tutti i progetti dell'Ordine del Santo Sepolcro al servizio dei cittadini di Terra Santa.



## LA VERGINE MARIA A GERUSALEMME: UNA GUIDA SPIRITUALE PER OGNI PELLEGRINO

**I**l nostro amico, il francescano Padre Artemio Vitores González, ci invita con il suo libro "La Vergine Maria a Gerusalemme" (titolo originale in spagnolo "*La Virgen María en Jerusalén*") a metterci in cammino con la Madre del Signore nella Città Santa, seguendo nel suo pellegrinaggio terreno fino alla meta celeste. I passi compiuti dalla Vergine Maria ci rivelano i luoghi sacri cruciali nella storia della Salvezza di cui è partecipe insieme a Gesù Cristo.

Padre González ci conduce dapprima alla

Chiesa di Sant'Anna, luogo della nascita di Maria e segno della sua Immacolata Concezione, fondamentale per comprendere la Vergine nella sua missione di Madre di Cristo e della Chiesa. Quindi ci fa entrare nel Tempio di Gerusalemme, dimora del Signore e "cuore di Maria". È questo, infatti, il luogo che unisce e identifica la Vergine con suo Figlio. La Presentazione di Maria al Tempio, per mano dei suoi genitori, inaugura la vita della giovane eletta da Dio nella donazione totale al Signore ed è premessa di quel *fiat* che a



Nazareth proferirà in risposta all'annuncio dell'Angelo. Il Tempio di Gerusalemme vede anche la Presentazione di Gesù Bambino e testimonia la profezia di Simeone sul cuore di Maria confermandone la funzione "corredentrica" insieme al Figlio.

Dunque, seguiamo Maria lungo la *Via Matris Dolorosae*, sostando alle sette stazioni che ricordano i suoi sette dolori, in un cammino nella fede ormai identificato con la Via Crucis di Gesù che termina nella Basilica del Santo Sepolcro. Sul Calvario incontriamo la Vergine, *socia Passionis*, che sta con suo Figlio ai piedi della Croce. È qui che Gesù, nell'affidare al discepolo Giovanni sua Madre, fa dono all'umanità intera di una Madre. «Non lo lascia solo nel momento del dolore, e starà con tutti i suoi figli, che siamo noi, soprattutto quando ne avremo più bisogno», come ci ricorda l'autore.

Le orme del pellegrinaggio terreno di Maria giungono al Sepolcro Vuoto di Cristo e alla Cappella dell'Apparizione alla Santissima Vergine. È il luogo ove, tutti i pomeriggi, i francescani iniziano e terminano la processione nella Basilica con la stessa speranza e

allegria di "colei che ha creduto" nel rivedere suo Figlio risuscitato. Gioiscono con lei gli Apostoli il giorno di Pentecoste al ricevere lo Spirito Santo nel Cenacolo dove oggi la Chiesa della Dormizione di Maria commemora il suo *transitus* a un'altra vita.

Il cammino nella fede in cui accompagniamo la Figlia di Sion termina davanti la Tomba Vuota nella Valle del Cedron, segno dell'Assunzione al Cielo del suo corpo e meta di pellegrinaggio per cristiani e musulmani.

L'affettuosa lode di San Francesco d'Assisi saluta colei che tutte le generazioni chiameranno beata, proiezione della Gerusalemme celeste dove la morte sarà vinta e si entrerà nella Vita Eterna.

*Ave, suo vestimento,*

*ave, sua ancella,*

*ave, sua Madre.*

*E saluto voi tutte, sante virtù,*

*che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo*

*venite infuse nei cuori dei fedeli,*

*perché da infedeli*

*fedeli a Dio li rendiate.*



## La vita delle Luogotenenze

Contatti: [comunicazione@oessh.va](mailto:comunicazione@oessh.va)

### UNA «NOTTE DELLA TERRA SANTA»

Lo scorso 15 novembre nella Diocesi di Vannes in Bretagna è stata organizzata una "notte della Terra Santa" alla quale ha partecipato l'Ordine del Santo Sepolcro. La nostra Newsletter vuole dare risalto a questa bella iniziativa che potrebbe ispirarne di simili in altre città e, perché no, anche con cadenza annuale, in concomitanza per esempio con la festa della Beata Vergine Maria, Regina della Palestina. Le somme raccolte in occasione della serata sono state destinate alle scuole di Gaza. Mons. Raymond Centène, Vescovo della Diocesi di Vannes, ha celebrato la messa nel Santuario di Sainte-Anne d'Auray alla presenza di 1500 fedeli accorsi per implorare la pace in Terra Santa.

Dopo una frugale "cena al sacco", il Padre Frédéric Fagot, Presidente dell'associazione dei *Veilleurs de la Paix*, ha presentato il film «*Jardin de Jad*», girato nel 2003 nella casa di riposo *Home Notre Dame des Douleurs* a Gerusalemme Est all'epoca della costruzione del muro di separazione e che mostra bene tutte

le disastrose conseguenze di tale divisione. Dopo la proiezione, Mons. William Shomali, Vicario patriarcale a Gerusalemme, è intervenuto - via Skype - per ricordare a tutti i presenti le sfide che affronta la comunità cristiana in Terra Santa: sfide demografiche, ecumeniche, di dialogo interreligioso e sfide per la pace. Parlando della situazione locale, ha tenuto a dire a tutti i presenti che i pellegrini sono al sicuro a Gerusalemme e ha invitato i giovani a recarsi come volontari in Terra Santa. Una coppia di cristiani palestinesi, Tewfic et Ghada Habesch, è intervenuta per portare la personale testimonianza nel corso della veglia. L'incontro è poi proseguito nella Basilica con una notte di adorazione proposta a tutti i presenti.

In contemporanea, altre iniziative di preghiera si svolgevano in Terra Santa, ad esempio nella *Home Notre Dame des Douleurs*, dove è stata celebrata una veglia di preghiera alla presenza di alcuni Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro.

### VERSO UN INCONTRO CONTINENTALE NELLA REGIONE ASIA-PACIFICO

Dopo l'ultima Consulta che ha avuto luogo il 10-12 settembre 2013, i cinque luogotenenti australiani hanno riflettuto e positivamente valutato l'idea di incontrarsi a livello regionale prima della prossima Consulta. Tale incontro è programmato ad Adelaide, in Australia meridionale il 17 e 18 ottobre 2015. Ad esso parteciperanno il Gran Maestro e il Governatore Generale, con le stesse modalità secondo le quali presenziano alle riunioni dei Luogotenenti americani, da una parte, ed europei, dall'altra.

Nata come iniziativa australiana, ora l'incontro ha preso un carattere regionale e sono già stati invitati i Luogotenenti di Taiwan e

delle Filippine e, prossimamente, anche i responsabili delle sezioni della Nuova Zelanda e di North Queensland, il Delegato Magistrale dell'Africa del Sud (regione più ampia rispetto al solo Sudafrica) e il Luogotenente di Guam. Il desiderio espresso dal Gran Maestro è stato quello di avere fra i partecipanti anche i Priori delle varie Luogotenenze, delle sezioni e delle Delegazioni Magistrali.

Insieme agli incontri regionali per i luogotenenti europei e americani, ora si compirà il primo passo per creare un'occasione di scambio e di fraternità anche nella grande regione Asia-Pacifico.

